

# Energia pulita, l'Enel punta sui parchi eolici

## Inaugurato nel cuore della Gallura il più grande impianto italiano

di Giampiero Rossi inviato a Sedini

**IN LATINO** Padre Emanuele non ha trovato una preghiera specifica. E allora per benedire il nuovo impianto eolico nel cuore della Gallura, il parroco di Sedini e Bulzi ha optato per un'orazione in latino. Poi il taglio del nastro ha battezzato ufficialmente la nascita del

«parco» Enel di Littigheddu, il più grande impianto italiano in grado di raccogliere energia dal vento e tradurla in elettricità sufficiente per il fabbisogno 33.000 famiglie. Visti da lontano sembrano 36 mulini a vento, distribuiti in ordine sparso su un'area di due chilometri quadrati nell'entroterra sardo. Sono gli aerogeneratori da 1,5

megawatt ciascuno prodotti dalla General Electric. Tutti insieme, vento permettendo, producono 54 megawatt «puliti», cioè senza il costo ambientale delle 64mila tonnellate di anidride carbonica che sarebbero inevitabilmente sputate nell'aria da un impianto tradizionale. Sono stati necessari due anni di lavori e un investimento di circa 35 milioni per realizzare il quarto impianto eolico dell'Enel in Sardegna, che si aggiunge a quelli di Monte Arci, Alta Nurra e Sa Turrina Manna, per un totale di produzione di energia di 102 megawatt, un terzo del totale dell'energia eolica prodotta nell'isola. Ma c'è anche qualche

spina: la moratoria decisa dalla Regione Sardegna ha infatti bloccato la costruzione degli impianti eolici di Balascia e Monte Lusei dove l'Enel ha investito complessivamente 53 milioni di euro di investimenti. E con ogni probabilità la questione si tradurrà in una battaglia di avvocati e carta bollata. Ma Enel crede davvero nelle fonti rinnovabili? L'amministratore delegato dell'azienda elettrica, Fulvio Conti, assicura di sì: «L'impegno nello sviluppo delle fonti rinnovabili è convinto e costante. Entro il 2010 intendiamo investire 2,3 miliardi di euro nelle fonti alternative, di cui 1,3 miliardi in Italia. L'eolico, il mini-idroelettrico, il solare e le biomasse hanno un ruolo fondamentale nel piano di riconversione che abbiamo avviato per rendere più efficiente e compatibile con l'ambiente il nostro parco centrale. Una volta completato, Enel genererà con queste fonti prive di emissioni un terzo della sua energia, confermandosi uno dei leader mondiali del settore». In Italia Enel rafforzerà la sua capacità produttiva nell'eolico passando dagli attuali 274 a 400 megawatt installati nell'arco dei prossimi quattro anni. Intanto l'azienda guarda all'estero: Canada, Usa, Guatemala, El Salvador, Nicaragua, Costa Rica, Cile, Brasile, Spagna e Slovacchia, sono i terreni di caccia per l'acquisizio-



Una centrale eolica

ne di impianti o per ricerche su gas naturale e altre opportunità per produrre energia. In giugno l'azienda ha acquisito in Brasile 11 società concessionarie di 22 impianti idroelettrici. E Conti anticipa l'intenzione di entrare nel mercato del vento francese, nonostante il protezionismo già manifestato dai cugini transalpini sul fronte dell'energia.

# Mirafiori, la Fiom primo sindacato

## Nel voto per le Rsu la Cgil perde consensi ma resta l'organizzazione più rappresentativa

di Luigina Venturelli / Milano

**VOTO** Dopo gli ultimi rinnovi delle Rsu, la Fiom si conferma primo sindacato di Mirafiori, pur in calo rispetto alle precedenti elezioni. Nelle elezioni complessive di sito

dal 2005 ad oggi, la Fiom Cgil ha infatti ottenuto il 29,6% dei consensi, seguita dalla Fim con il 22,8%, dal Fismic con il 21,3% e dalla Uilm con il 16,9%. L'Ugl ottiene poi il 5,8% e i Cobas il 3,7%. Considerando, invece, solo il settore auto dello stabilimento torinese (circa 8mila addetti sui 15mila totali) è la Fim che risulta prima organizzazione sindacale con il 23,7% dei voti, seguita dalla Fiom al 23,3% e dalla Fismic al 18,2%. È questo il quadro che emerge dopo le recenti elezioni in Powertrain Technology ex Meccaniche di Mirafiori, che hanno visto l'avanzata del sindacato autonomo Fismic dal 30% al 34%, mentre resta ancora da completare il voto nei piccoli enti (circa un migliaio di lavoratori di Turinauto, Magneti Marelli Rivalta, Cleantecno, Delivery Mail e Ingest) che si concluderà entro la metà di luglio. Per il sindacato metalmeccanici della Cgil è comunque tempo di

analisi, visto che nella scorsa tornata di rinnovi la Fiom aveva raggiunto il 32% circa: «Il calo della Fiom Cgil di tre punti percentuali sul sito di Mirafiori - commenta il segretario torinese Giorgio Airaud - dovrà farci aprire già dalle prossime settimane una seria, approfondita e articolata riflessione. Pensiamo siano mancati la pratica e il protagonismo contrattuale delle Rsu, mortificati da venti anni di politiche aziendali che hanno forzatamente ridimensionato il ruolo dei rappresentanti dei lavoratori». Per questo il risultato non è considerato soddisfacente dalla Fiom, benché la conferma a primo sindacato porti con sé «la responsabilità e la forza per andare oltre questo arretramento insieme ai lavoratori». Continua Airaud: «Noi confermiamo la nostra volontà di ricostruire la contrattazione negli stabilimenti Fiat, a partire dalla vertenza integrativa in corso, ridando ruolo e protagonismo ai delegati dei lavoratori e proponendoci la sindacalizzazione di quelle vaste aree delle fabbriche oggi prive di rappresentanza sindacale. Pensiamo di farlo coinvolgendo i lavoratori nelle decisioni, così come si sta facendo in queste ore a Mirafiori con un referendum sugli straordinari promosso anche con Fim e Fismic».

# Fs, il 21 luglio nuovo stop di 8 ore

## È stato proclamato unitariamente contro il disastro delle Ferrovie

■ Nuovo sciopero di 8 ore - il 21 luglio - dei dipendenti delle Ferrovie dello Stato. La decisione è stata presa dalle segreterie nazionali di Filt Cgil, Fit Cisl, Ultrasport, Fast-Ferrovie, Ugl e Orsa Ferrovie. Gli addetti alla circolazione dei treni si fermeranno dalle ore 09.01 alle 17.00, mentre i dipendenti degli uffici e degli impianti fissi si atterranno dal lavoro per l'intera durata dell'orario. I rappresentanti della Holding, di Trenitalia e di Rfi - dicono i sindacati spiegando l'agitazione - in una riunione svoltasi nella serata di giovedì, non hanno dato risposte sui molti problemi aperti, rinviando, ancora una volta, la discussione di merito e subordinando la soluzione dei problemi agli interventi di soggetti esterni che per varie ragioni agiscono su alcune delle problematiche aperte. In particolare nel corso della riu-

nione c'è stato l'ennesimo tentativo di rinvio, in relazione alla vertenza sul sistema vigilante Vacma e l'assenza di qualsiasi risposta sugli altri punti della vertenza. L'azienda - proseguono i sindacati - appare assolutamente inerte e in attesa delle decisioni che riguardano gli interventi del governo che, presumibilmente, riguardano anche l'assetto dei vertici. L'intero vertice è paralizzato nelle capacità decisionali e questo fa sentire pesantemente i suoi effetti negativi sull'andamento della produzione, sul peggioramento dei conti e sulle condizioni di lavoro dei ferrovieri. Nel denunciare la gravità della situazione il sindacato ha chiesto al governo di intervenire rapidamente, mentre ai vertici Fs continua a chiedere risposte sulla base della piattaforma unitaria.

## VERTEENZE

### Gas-acqua, lunedì sciopero per il contratto Trattative interrotte anche per gli elettrici

■ I lavoratori del settore gas acqua si fermeranno lunedì 3 luglio per otto ore a sostegno della vertenza contrattuale. Lo sciopero è stato proclamato da Filcem-Cgil, Femca-Cisl e Uilcem fissando per la giornata una manifestazione nazionale a Roma. Il contratto che riguarda circa 45mila lavoratori (in circa 1.000 aziende) è scaduto a fine dicembre 2005. Intanto si sono interrotte anche le trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori del settore elettrico. E nel comparto, che interessa circa 70mila lavoratori, si va verso lo sciopero generale. «Ad un anno dalla scadenza - affermano i sindacati - dopo lunghi ed estenuanti mesi di trattative, le

associazioni e le imprese del settore (Assoelettrica, Federutility, Enel, Grtn, Sogin e Terna) sbattono la porta in faccia al sindacato». Filcem, Flaici e Uilcem hanno già interessato il ministero del Lavoro per la procedura di conciliazione, al termine della quale - avvertono - «se non sortirà alcun esito, proclameranno lo sciopero generale del settore». «La chiusura delle imprese manifestata sia sulla parte normativa che economica, con la provocatoria offerta di 98 euro, (almeno 115 euro la richiesta sindacale, ndr) - concludono i sindacati - ha determinato l'impossibilità di continuare il negoziato per il rinnovo del contratto».



# Eco-Drive

MAI PIU' CAMBIO PILA

€ 398,00

**PERFEZIONE ASSOLUTA**

**PILOT TITANIUM RADIOCONTROLLATO**

La perfezione al nanosecondo dell'ora radiocontrollata, l'energia della carica luce infinita, una forma raffinata e sportiva esaltata dalla leggerezza del titanio. Con Pilot Titanium Radiocontrollato la tecnologia ha raggiunto la sua forma migliore.

**CITIZEN**  
BEYOND PRECISION

Movimento Eco-Drive radiocontrollato. Riserva di carica fino a 2 anni. Funzione di risparmio energetico. Funzione di ricezione onde radio automatica e manuale. Visualizzazione stato ricezione. Cassa in titanio, vetro zaffiro. Ghiera girevole bi-direzionale con sistema regolo calcolatore. Fondo e corona serrati a vite. WR 20 bar.

www.citizen.it

€ 498,00